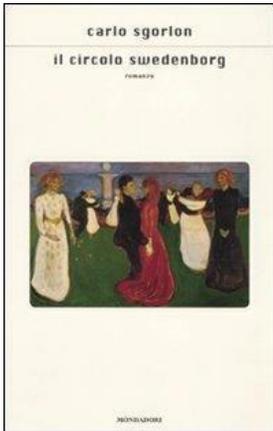


LIBRI SOTTO L'ALBERO

Il circolo Swedenborg

Carlo Sgorlon

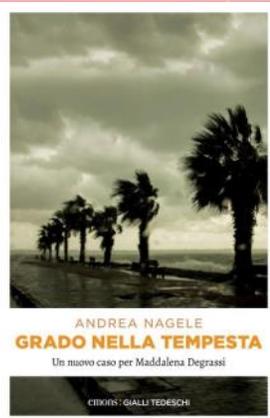


Il romanzo, dedicato alla memoria della sorella Annamaria, è uscito nel 2010, ossia un anno dopo la morte dello scrittore. Il personaggio Ermete Lunati Eudòxios, attorno a cui ruota l'intera storia possiede una natura anomala e inafferrabile, manifesta un atteggiamento di protesta e di ribellione nei confronti del mondo e dei suoi luoghi comuni. Quella di Ermete è però una ribellione dolce e

assolutamente pacifica che si manifesta attraverso idee e teorie filosofiche. Dopo una breve pratica come ufficiale su un grande transatlantico che va a fuoco e grazie a una immensa fortuna economica ereditata dal padre, Ermete fonda insieme alla donna amata una singolare comunità di pensatori che si ritrovano a vivere, come monaci medievali, in una abbazia del Norditalia. Qui, in nome di uno spiritualismo sincero, nasce il Circolo Swedenborg, che prende nome dal grande scienziato e mistico svedese del Settecento. Attratti dalla teosofia e dalle scienze occulte, lettori di Mircea Eliade e di Giocchino da Fiore, gli adepti del circolo desiderano aprire uno spiraglio sui segreti del mondo.

Grado nella tempesta

Andrea Nagele



Andrea Nagele, scrittrice austriaca, divide la sua vita tra Klagenfurt, dove esercita l'attività di psicoterapeuta, e la cittadina di Grado, dove ha ambientato la serie di romanzi gialli con protagonista il commissario Maddalena Degrassi. In questa ultimo lavoro non è la quiete a precedere la tempesta, ma un'afa insopportabile che infiamma la piccola cittadina adriatica. E quando infine esplose il cielo con

tutta la sua violenza, i segreti tornano impietosamente alla luce. Una casa con un giardino pieno di ossa, un morto nei pressi di una chiesetta. E un ragazzo in pericolo, scomparso da giorni. La commissaria Maddalena indaga febbrilmente, ma questa volta ha guai da vendere.

Una voce carpita e sopmersa. Bruna

Sibille Sizia

Martina Delpiccolo



Martina Delpiccolo in questa opera ricostruisce la biografia della scrittrice friulana Bruna Sibille-Sizia (Tarcento 1927 – Udine 2009), che Tito Maniaco definì «la nostra prima e miglior narratrice in prosa degli anni Cinquanta, nonché, in assoluto la più rimossa della letteratura friulana in lingua italiana.»

L'autrice grazie ad una profonda ricerca attraverso gli archivi, le opere e l'incontro con la figlia e con quanti l'hanno conosciuta

ricompone un prezioso ritratto che ricolloca la scrittrice tarcentina in una posizione centrale della letteratura.

Cinque donne. Racconti

Adriano Nascimbene



I cinque racconti raccolti in questo libro hanno ciascuno una donna come protagonista. Si tratta di persone del tutto diverse tra loro ma accumulate da eventi e situazioni difficili, che mettono a dura prova la loro capacità di far fronte alle avversità della vita. Antonia, donna in carriera, moglie e madre esemplare, che però ha difficoltà a conciliare lavoro e famiglia. Lucia, giovane, bella

e sensuale che, dopo varie peripezie, diventerà una prostituta di lusso. Maria, donna piena di doti intellettuali ed umane, ma emarginata perché troppo brutta. Annetta, che, in un mondo dove quasi tutte le donne lavorano, intende fare solo la casalinga. Caterina, vedova che non riesce ad accettare con rassegnazione la scomparsa del marito. L'autore descrive questi personaggi in modo semplice ma approfondito, anche dal punto di vista psicologico, con uno stile chiaro ed efficace ma soprattutto con intensa, commossa partecipazione. Il risultato è un'opera che coinvolge e avvince chi legge, rendendolo partecipe delle vicende umane delle protagoniste, descritte in tutta la loro dolente umanità.

I fantasmi di Trieste Dušan Jelinčič



Trieste è il luogo dei luoghi. Che però non sono mai luoghi trasparenti e definiti, perché hanno sempre le loro ombre e i loro fantasmi. Che si chiamino paura del passato, il non accettare il presente e sospettare del futuro, perché se c'è un futuro, bisognerà chiarire tante cose, incominciando dall'identità. Trieste è un luogo concreto con tante anime, tanti problemi irrisolti, ferite ancora aperte, oscuri sensi di colpa e

tradimenti ancestrali.

Jelinčič nei suoi racconti narra storie di Città vecchia, del tram di Opicina, dei rioni di San Giacomo, San Giovanni e San Giusto, ma anche i luoghi dell'anima e storie di personaggi veri, come quel Diego de Henriquez che bruciò in una bara nel suo magazzino con i suoi segreti, Franco Basaglia, il boia nazista Odilo Globočnik, James Joyce e Julius Kugy. Ma perché i fantasmi triestini sono gentili? Perché li salva la loro allegra superficialità e il non pensare al domani, perché l'oggi basta e avanza.

Prima che Lignano cancelli i nostri passi Renzo Brollo



Maddalena, sessantaquattro anni e una vita intera spesa come cameriera presso l'hotel Rex di Lignano Sabbiadoro dove lavora, per non vedere più il mondo che sta fuori e così dimenticare il dolore per la perdita di un bambino appena nato. Alberto è un uomo di quarantasei anni, di cui cinque appena scontati nel carcere di Bollate. Fragile e impreparato a tutto, dopo la morte dei genitori, che lo hanno viziato

per tutta la sua vita, si ritrova solo e senza prospettive. Prima che Lignano cancelli i nostri passi è la storia del loro incontro e del legame tra due persone figlie e vittime del medesimo abbandono, circondate da uomini che non riescono a morire, bambini che appaiono misteriosamente e zingari che ripuliscono tutto con l'aceto.

La lotta per l'università friulana Tarcisio Petracco



La nuova edizione del libro giunge a celebrare il ricordo di Tarcisio Petracco a venticinque anni dalla sua scomparsa. L'opera postuma del padre fondatore dell'Università di Udine nasce da un suo accurato diario. Il volume raccoglie il resoconto preciso delle fasi della lotta che, dal 1971 al 1988, portò all'istituzione dell'Università friulana in seguito alla raccolta delle 125.000 firme per la

Proposta di legge di iniziativa popolare ed ebbe il suo massimo risultato con l'avvio della Facoltà di Medicina. Sfilano nell'opera non solo i nomi di prudenti spettatori o di chiari nemici dell'idea, ma anche di coloro che l'hanno in ogni modo difesa riuscendo infine ad ottenere per il Friuli quell'Università di cui aveva bisogno e il riconoscimento di un'identità per tanto tempo tenuta in ombra. Emerge inoltre come Petracco abbia combattuto giorno per giorno, nel corso di molti anni della propria vita, contro incomprensioni ed egoismi; e come quanto egli descrive, salvo limitate e brevi divagazioni letterarie, sia soltanto il quadro cronologico di una realtà vissuta. Il libro si conclude con le vicende relative all'istituzione della Facoltà di Medicina e con i problemi ad essa connessi.

La mia casa altrove Federica Marzi



Amila, giovane bosniaca, e Norina, esule istriana, vivono a Trieste, emblematica città di confine. Le loro vite si incrociano durante un'estate, e da questo incontro nasce un romanzo in cui si racconta un grande amore di gioventù, la rivalità fra due anziane sorelle divise dall'emigrazione, la ricerca delle proprie origini e la possibilità di pensare a un nuovo inizio. E in queste terre

divise c'è un confine ancora più cieco e profondo, che separa le generazioni: il silenzio. Per romperlo è necessario ricomporre la propria geografia interiore e ritrovare la libertà di abitare la propria vita.